

Script del settimo episodio della serie “Le trappole comportamentali”

Diversificazione ingenua di Giorgia Simion

Intervista

Diversificare gli investimenti è una regola di base per contenere, entro certi limiti, i rischi quando investiamo i nostri risparmi. È importante però interpretare correttamente questo principio per non cadere nella cosiddetta trappola della diversificazione ingenua, una semplificazione del principio che può indurci in errore.

Cerchiamo di capire un po' meglio il concetto attraverso un esempio. Immaginate di investire in titoli di due aziende: l'azienda Pioggia che produce ombrelli, e l'azienda Sole che produce creme solari. È evidente che i cambiamenti climatici importanti incideranno in maniera opposta sui profitti di queste aziende. In caso di pioggia non compriamo creme solari, mentre in caso di sole non compriamo ombrelli. In altre parole, perdite di un'azienda sono compensate da profitti di un'altra.

In questo caso abbiamo applicato correttamente il principio della diversificazione. Al contrario, non stiamo diversificando in maniera ottimale se suddividiamo i nostri risparmi in parti uguali tra dieci titoli, senza considerare le caratteristiche di questi. In questo caso si parla di diversificazione ingenua.

NARRATORE (VOICE OVER)

Così come state diversificando solo apparentemente se investite una considerevole fetta dei vostri risparmi in azioni della società per la quale lavorate, perché se le cose in azienda dovessero andare male, nello scenario estremo, potreste perdere il lavoro e anche i risparmi. E ancora, non si applica bene la regola della diversificazione quando si segue la tendenza, in realtà molto diffusa, a investire nei soli titoli del vostro paese senza sfruttare i benefici della diversificazione internazionale. Questo accade perché le persone preferiscono investire in titoli a loro più familiari, in quanto le situazioni conosciute sono preferite a quelle sconosciute.

Esperimento

NARRATORE (VOICE OVER)

Solitamente è possibile ridurre il rischio di un investimento acquistando titoli e azioni di molti tipi. Mettiamoci alla prova chiedendo a un gruppo di persone se l'affermazione è vera o falsa.

[Nella scena compaiono delle persone che rispondono alla domanda]

VOCI DELLE PERSONE CHE FANNO L'ESPERIMENTO

“Vero”

“Falso”

“Falso”

“Falso”

“Falso”

“Vero”

“Vero”

“Vero”

“Vero”

“Vero”

“Vero”

“Vero”

“Falso”

“Vero”

“Falso”

“Falso”

“Vero”

È vero. Ma occorre intendersi sul concetto di titoli diversi. La diversificazione del portafoglio si realizza in due modi, entrambi necessari: aumentando la numerosità delle attività in portafoglio e investendo in attività e strumenti finanziari a bassa correlazione reciproca, cioè il cui rendimento non aumenta o diminuisce in modo simile al verificarsi di un medesimo evento. Il primo principio può essere più intuitivo, ma quasi nessuno intuisce e applica il secondo, finendo con l'investire in titoli solo apparentemente diversi.

Conclusioni

[nella scena compare di nuovo Giorgia Simion]

Ripartire i propri risparmi in più attività è sicuramente una buona regola empirica. Tuttavia è importante investire in titoli che abbiano caratteristiche diverse, i cui rendimenti nel tempo non si muovono in senso simile.